ANNO GIUDIZIARIO: SCHIRO', "INFILTRAZIONI CRIMINALI IN CRESCITA"

24 Gennaio 2015



L'AQUILA – Il presidente della Corte d'Appello dell'Aquila, Stefano Schirò, ritiene "in crescita il fenomeno delle infiltrazioni di criminalità organizzata proveniente da Sicilia, Campania e Calabria e interessate alle attività economiche nell'intera regione e, in particolare, alla ricostruzione nell'Aquilano e al traffico di droga nelle Province di Teramo e Chieti".

È quanto emerso in un passaggio della relazione del presidente nel corso della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2015 alla Scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza a Coppito (L'Aquila).

Per Schirò "merita di essere segnalato un recentissimo procedimento promosso dalla procura della Repubblica dell'Aquila in seguito ad attività investigativa avviata dal Ros dei Carabinieri nel 2013, nei confronti di indagati per associazione con finalità di terrorismo con emissione da parte del Gip di numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere".

Oltre al capoluogo, in materia di infiltrazioni per Schirò è "degna di menzione" l'attività della procura di Vasto (Chieti), "territorio a forte rischio, sia per la sua vicinanza ad aree a più alta concentrazione malavitosa, sia per l'insediamento, in paesi del circondario, di alcuni esponenti della camorra napoletana".

Tra le inchieste citate, "un procedimento in fase dibattimentale che riguarda la criminalità calabrese", quello che vede imputato anche l'imprenditore aquilano Stefano Biasini con tentativi non riusciti di aggancio della ndrangheta al padre Lamberto, quotato amministratore di condominio, e "un altro ancora in fase di indagini preliminari, ma con emissione di numerose misure cautelari, che vede la cointeressenza tra imprese locali e altre collegate alla camorra".

Quest'ultima è l'inchiesta "Dirty job" che ha portato all'arresto di 7 imprenditori e alla scoperta di cantieri aggiudicati a ditte aquilane dove lavoravano illegalmente operai campani assoldati dalla camorra che restituivano in nero metà del loro compenso.

"EROSIONE ARRETRATO NEL PENALE E NEL CIVILE"

L'amministrazione della giustizia in Abruzzo ha conseguito "incrementi di produttività e comune di erosioni di arretrato sia nel settore civile (4-5%) che in quello penale (10%) nonostante le difficoltà non solo materiali, ma anche psicologiche".

Ad affermarlo il presidente Schirò, che ha denunciato "le gravi carenze nelle piante organiche" e ha chiesto "solidarietà" vera tra la magistratura e la società civile".

Tra le emergenze, oltre al pericolo infiltrazioni in chiave ricostruzione dell'Aquila, Schirò ha segnalato l'aumento dei reati legati allo spaccio di droga, della prostituzione e della tratta di donne provenienti dalla Nigeria.

Schirò ha espresso preoccupazione "per una ennesima riforma processuale non definitiva".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli